

**MOTIVAZIONI PREMIO  
FRATERNITA' 2013**

**SETTORE LETTERARIO ED ARTISTICO**

**Motivazione del Premio Letterario di II Grado**

L'elaborato oltre a evidenziare uno stile personale, *quasi giornalistico*, e s p o n e *con apprezzabile scorrevolezza* fatti ed accadimenti che fanno notizia per la durata di un breve giorno e m a n i f e s t a nell'esporsi *una notevole sensibilità riflessiva e critica*.

Infatti, *attraverso la manifestazione di sensazioni personali profonde*, fa conoscere le emozioni più lucide *del suo animo giovanile*, relative alla tematica della *fraternità-legalità*, soffermandosi in modo speciale sul tema *SOLIDARIETA'/FRATERNITA'*, *intesa come capacità umana e partecipativa, civica e individuale, riuscendo a trasformarla in cittadinanza attiva*.

*Il giovane, un adolescente fra tanti, ha saputo leggere nella testimonianza eroica del venditore ambulante Federico Del Prete, divenuto poi sindacalista, non un "solito ignoto"*

*ma l'eroe da seguire e ricordare.*

*Il combattente a cui rendere memoria al pari dei martiri della Patria.*

Solo vere e profonde relazioni umane possono scalfire la criminalità, salvare il dissesto ambientale, far comprendere il valore e il rispetto delle regole attraverso una condivisa cittadinanza attiva: parlate di chi accanto a noi, da solo o in gruppo si impegna quotidianamente per realizzare una società più fraterna e quindi più giusta.

Ogni giorno, anche se non sembra, c'è sempre qualcuno che cerca di fare del suo meglio per combattere il male, anche se a volte questo si rivela molto più grande di lui. Uno di questi è stato Federico Del Prete, comunemente conosciuto come venditore ambulante e sindacalista della sua categoria. La sua storia non è nota a tutti noi, forse solo a chi ha la passione di documentarsi sui vari fatti accaduti della malavita locale. Egli era di Frattamaggiore, la sua vita si intreccia nel contesto della mafia casertana che si occupava delle estorsioni nei mercati rionali e all'imposizione ai venditori di comprare le cosiddette "shoppers" (buste di plastica) al prezzo di cinque euro al chilo, quando il loro costo, al massimo, è di qualche euro. Forse la sua sfortuna è stata quella di lavorare nelle zone rosse della camorra casertana e napoletana, nelle cittadine di Casal di Principe, Mondragone, Capua, San Marcellino, Villa Literno, Frattamaggiore, San Giovanni a Teduccio ed Acerra. Federico Del Prete è stato assassinato solo e soltanto per l'incarico che egli svolgeva con molta serietà, tanto è vero che il sindacalista aveva prima denunciato gli abusi amministrativi, poi seguito le tracce delle estorsioni. In particolar modo Federico, circa un anno prima di morire, aveva denunciato e quindi portato all'arresto un vigile mondragonese, Mattia Sorrentino, reo di estorsioni ai danni dei venditori rionali. Per questo caso ci fu un processo al tribunale di Santa Maria Capua Vetere in cui il denunciante, Federico, avrebbe dovuto testimoniare il giorno dopo il suo omicidio, il 18 febbraio 2002. Solamente nel 2009, un pentito di camorra, reo confesso dello stesso omicidio, raccontò e mise al loro posto tutti i tasselli che mancavano al puzzle della vita di un semplice e onesto cittadino, condannato a morte prematura solo per aver cercato di fare le cose giuste. A nome di Federico Del Prete ci sono diverse strade in diversi paesi; a Mondragone è stata creata una sede anti-estorsione anche grazie all'associazione "Libera" (che si occupa delle vittime di camorra); a Santa Maria la Fossa è stato inaugurato un'area mercato a suo nome ed infine gli è stata data la medaglia d'oro al valore civile. Tutte queste cose sono interessanti da vedere e sentire, lo stato e la giustizia ne sono fieri ma penso che tutto ciò a lui non servirà sicuramente, visto che ora è lontano ed immune e a sua moglie ed ai suoi figli, una casa, una via o qualsiasi altra cosa non penso che possano colmare mai la sua assenza. Per questo mi domando: Perché lo stato non interviene prima? Dov'è la Chiesa in queste occasioni? Perché tutti sanno e nessuno pubblica? Perché tutti subiamo ma nessuno denuncia? Sarà forse perché noi viviamo in una società marcia dai piedi fino al capo; forse solo perché non era un magistrato, un politico o un poliziotto, la sua vicenda non verrà ricordata nei libri di storia. Egli non era noto come Falcone e Borsellino, ma ugualmente ha combattuto in prima persona, forse sudando anche di più, magari se anch'egli avesse avuto la protezione di una scorta, forse, avrebbe dormito un po' più tranquillo la notte, ma questo non lo sapremo mai, solo Federico e gli altri come lui possono conoscere il peso di questo macigno che avevano sulle spalle ed è un peccato che tutti noi altri non conosciamo tante altre storie come queste, di onestà, d'impegno e di sacrificio della vita per farci vivere in un mondo più giusto e più fraterno!

Vitale Vincenzo 4<sup>BI</sup> I.T.S.G.I. "C.A. Dalla Chiesa" di Afragola (Na) a. s. 2012/13